Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 28 dicembre** — **Numero 310**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1915.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma ».

Nel caso che si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, si dovranno, al prezzo di associazione, aggiungere centesimi cinque per la marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie dall'anno 1861 al 1880, e di L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M. il Re, *sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, si compiacque nominare, con decreto 24 dicembre 1914, cavalieri « Al merito del lavoro » i seguenti signori:*

Rubino Ernesto, industriale — Netro (Novara).
Vella Enrico, industriale — Caltagirone (Catania).
Marchisio Felice, industriale — Torino.
Madella Giacomo, agricoltore — Mantova.
Parodi Angelo, industriale — Genova.
Battaglia Giuseppe, industriale — Messina.
Panzera Enrico, industriale — Catania.
Dossi Giuseppe, industriale — Viserba (Forlì).
Pizzirani Carlo, industriale — Bologna.
Acerboni Gervasio, industriale — Corte (Bergamo).
Pasqualin Adriano, industriale — Venezia.
Schiapparelli Emilio, industriale — Torino.
Contini Diego, industriale — Cagliari.
Borsotti Giuseppe, industriale — Cervarese Santa Croce (Padova).
Aletti Francesco, industriale — Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1392 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione sanitaria tra il Regno d'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay, firmata in Roma il 4 maggio 1914, le cui ratifiche vennero scambiate in Roma il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE sanitaria fra il Regno d'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay, nel fine di stipulare una Convenzione sanitaria intesa ad evitare la importazione nei rispettivi paesi della peste bubbonica, del colera asiatico e della febbre gialla, senza apportare danni al commercio ed alla navigazione, hanno nominato per loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Sua Eccellenza il Marchese Antonino di San Giuliano, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Senatore del Regno, Suo Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Sua Eccellenza il Presidente
della Repubblica Orientale dell'Uruguay,

Sua Eccellenza Don Rufino T. Dominguez, Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia,

I quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, che furono trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1.

Ciascuno dei due Governi si impegna di immediatamente notificare all'altro ogni comparsa, sul proprio territorio, della peste bubbonica, colera o febbre gialla: accompagnando o facendo seguire la notificazione da notizie particolareggiate circa:

1° la località ove la malattia è apparsa;

2° la data della sua apparizione, la origine e la forma;

3° il numero dei casi constatati e quello dei morti;

4° la estensione della o delle circoscrizioni invase;

5° per la peste: l'esistenza di una epizoozia pestosa o una insolita mortalità di topi;

6° per la febbre gialla: la esistenza dello *stegomia calopus;*

7° le misure immediatamente prese.

Poscia, settimanalmente, saranno mandate particolareggiate notizie sul decorso della epidemia.

Art. 2.

Le notificazioni e notizie di cui all'art. 1 saranno dirette alla rappresentanza diplomatica nella capitale del paese infetto.

I due Governi si obbligano ugualmente di comunicarsi al più presto le modificazioni alle leggi, ai regolamenti o allo ordinanze sanitarie generali, nonchè le nuove disposizioni di legge, regolamenti e ordinanze generali relative alla lotta contro le malattie infettive.

Art. 3.

Ciascuno dei due Governi contraenti s'impegna:

a) a rendere obbligatoria nel proprio territorio la denuncia dei casi di peste, colera o febbre gialla;

b) a tenersi informato di ogni mortalità insolita di topi nei porti marittimi e fluviali;

c) a prendere le misure efficaci per:

1° impedire l'imbarco di persone che abbiano avuto contatto con ammalati o presentino sintomi di peste, colera o febbre gialla;

2° impedire, in caso di peste o colera, la esportazione di merci o oggetti inquinati, che non siano precedentemente disinfettati a terra sotto la sorveglianza dell'autorità sanitaria governativa;

3° impedire, in caso di peste, l'imbarco dei topi;

4° assicurare, in caso di colera, che l'acqua potabile è pura;

5° impedire, in caso di febbre gialla, l'imbarco delle zanzare;

d) ad affidare la vigilanza sanitaria della nave ad un medico funzionario, a termini degli articoli successivi 13, 14 e 15.

Art. 4.

La notificazione di un primo caso di peste, colera o febbre gialla constatato sul territorio di uno dei due paesi non dà il diritto al Governo dell'altro paese di considerare o trattare come infetta la località ove il caso si sia manifestato.

Non si potrà considerare e trattare come infetta una località che quando molti casi di colera o di febbre gialla non importati si sono manifestati o quando casi di colera constatati al di là delle vicinanze del o dei primi casi, dimostrino che non si è riuscito a circoscrivere la malattia nel punto ove è apparsa.

Art. 5.

Le misure che, a termine degli articoli seguenti, ciascun Governo crederà di prendere, non potranno essere applicate che alle provenienze dalle località infette, la estensione delle quali sarà determinata sulla base delle informazioni previste al n. 4 dell'art. 1. Ciascun Governo s'impegna, a tale riguardo, di fornire i dati necessari con la massima precisione.

Art. 6.

Non potrà essere presa alcuna misura contro le provenienze da una circoscrizione infetta se la partenza abbia avuto luogo almeno cinque giorni prima dell'inizio dell'epidemia.

Cesserà di essere considerata come infetta una circoscrizione dopo la dichiarazione ufficiale:

1° che nessun nuovo caso o nessun decesso per peste o colera si sia constatato dopo cinque giorni – e dopo sei per la febbre gialla – dall'isolamento, morte o guarigione dell'ultimo malato;

2° che furono eseguite le necessarie disinfezioni; inoltre, in caso di peste, furono prese tutte le misure contro i topi, e in casi di febbre gialla, furono prese tutte le misure contro le zanzare.

Art. 7.

I due Governi contraenti convengono di considerare:

a) immune la nave proveniente da un porto compreso in una località infetta di uno dei due paesi, o sulla quale siano imbarcate persone provenienti da una località infetta, qualora nè durante la traversata nè all'arrivo si siano avverati morti o casi di peste, colera, o febbre gialla;

b) infetta la nave di qualunque provenienza che abbia all'arrivo la peste, il colera o la febbre gialla a bordo o che durante la traversata abbia avuto casi di tali malattie.

Art. 8.

Le navi immuni sono ammesse a libera pratica. L'autorità sanitaria del porto di arrivo potrà prescrivere soltanto le seguenti misure:

1° visita medica;

2° disinfezione della biancheria sudicia, degli effetti d'uso e degli altri oggetti dell'equipaggio o dei passeggieri nel caso che ragioni speciali dedotte da circostanze constatate a bordo diano motivo per considerarli inquinati;

3° sorveglianza (1) dei passeggieri e membri dell'equipaggio, che non potrà oltrepassare i cinque giorni a datare dalla partenza dal porto infetto se si tratta di peste o di colera, e i sei giorni, se si tratta di febbre gialla.

Art. 9.

Le navi infette sono sottoposte al regime seguente:

1° visita medica;

2° gli ammalati saranno sbarcati e isolati;

3° le altre persone saranno, per quanto possibile, sbarcate e sottoposte, a datare dallo arrivo, sia a una osservazione (2) sia a una sorveglianza che non oltrepasserà i cinque giorni se si tratta di peste o colera, e i sei giorni se si tratta di febbre gialla. In caso di colera e alla condizione che non si oltrepassino i cinque giorni l'autorità sanitaria può procedere all'esame batteriologico nella misura necessaria;

4° la biancheria sudicia e gli oggetti degli equipaggi e dei passeggieri saranno disinfettati nel caso che l'autorità sanitaria del porto abbia ragioni speciali per considerarli inquinati;

5° la nave sarà sottoposta a disinfezione totale o parziale secondo il giudizio dell'autorità sanitaria del porto.

Inoltre:

a) in caso di colera, se l'acqua potabile di bordo è considerata come sospetta, sarà disinfettata e sostituita con acqua di buona qualità; l'autorità sanitaria potrà proibire che siano evacuate nel porto le acque di sentina (water ballast) senza previa disinfezione, come pure le deiezioni umane e le acque residue della nave, salvo disinfezione;

b) in caso di peste, la distruzione dei topi della nave sarà effettuata sia prima che dopo lo scarico delle stive, evitando per quanto possibile di deteriorare le merci, le macchine e gli oggetti di metallo (tôles). Questa operazione sarà effettuata con l'apparecchio Clayton o altro apparecchio, di cui i Governi contraenti riconoscano, di accordo, l'efficacia;

c) in caso di febbre gialla, le navi devono ancorare a non meno di 200 metri dalla costa, e, se possibile, si procederà a bordo alla distruzione delle zanzare prima di scaricare le merci. Se tale distruzione non sia possibile si prenderanno tutte le misure necessarie per evitare che il personale addetto allo sbarco sia infettato.

Le spese per l'applicazione di quest'articolo sono a carico delle Compagnie di navigazione nei limiti stabiliti da tariffe ufficiali pubblicate anticipatamente.

(1) Per « sorveglianza » si intende: che i viaggiatori non sono isolati, che ottengono subito la libera pratica, ma vengono segnalati all'autorità delle varie località ove si recano, per essere sottomessi ad una visita medica onde constatare il loro stato di salute.

(2) Per « osservazione » si intende: isolamento dei viaggiatori sia a bordo di una nave, sia in una stazione sanitaria, prima che ottengano la libera pratica.

Art. 10.

Le navi immuni, anche se non provengono da una località infetta di peste, che abbiano a bordo topi riconosciuti pestosi, o sulle quali si constati una mortalità insolita di topi, saranno sottoposte al medesimo trattamento che le navi immuni provenienti da una località infetta di peste e, inoltre, alla distruzione dei topi da praticarsi nelle condizioni indicate dall'art 9-*b*).

Art. 11.

Non sono considerate come provenienti da un porto infetto le navi che alla partenza da uno dei due paesi o durante la traversata avranno toccato un porto infetto, senza essere state in comunicazione colla terra ferma o vi sbarchino soltanto i passeggeri e i loro bagagli e la posta o vi imbarchino soltanto la posta.

Se si tratta di febbre gialla, la nave deve inoltre essere tenuta lontana dalle coste per quanto possibile, e almeno 200 metri.

Le misure profilattiche eventualmente effettuate in un porto intermediario, non appartenente ad alcuno dei due paesi, contro il colera, febbre gialla e peste, non escludono il diritto di sottoporre la nave alle medesime operazioni all'arrivo.

Art. 12.

Le merci provenienti da un porto infetto non saranno respinte.

Non potranno nemmeno essere sottoposte a disinfezione, tranne il caso che si debbano ritenere inquinate per ragioni speciali dedotte da circostanze constatate a bordo.

Tuttavia in caso di peste o di colera, le merci o oggetti sottoindicati (anche se arrivino a mezzo di pacchi postali) potranno essere sottoposti a disinfezione o ne può anche essere proibita la importazione:

a) gli effetti di uso personale e domestico non nuovi (biancheria usata, vesti usate, effetti lettereccì, ecc.);

b) gli stracci. Sono però ammessi in quanto al colera gli stracci quando siano stati compressi idraulicamente, in balle cerchiate di metallo, e trasportati come mercanzie in grosse partite. Le lettere e la corrispondenza, i libri, gli stampati, i giornali, le carte commerciali, ecc., non sono sottoposti a nessuna restrizione nè disinfezione.

Art. 13.

I due Governi contraenti si obbligano a dispensare dalla visita medica di rigore e dalla disinfezione della biancheria, degli effetti d'uso ecc. le navi immuni provenienti dai porti di ciascuno dei due paesi che abbiano a bordo un medico funzionario governativo specialmente incaricato dal paese di provenienza. Durante il viaggio debbono essere praticate le disinfezioni necessarie, e a tale scopo ogni nave avrà uno o più apparecchi di disinfezione (stufe) e sufficienti installazioni per le applicazioni a bordo di tutte le misure profilattiche. Le stufe devono essere munite degli opportuni apparecchi registratori.

Art. 14.

Le dichiarazioni in forma ufficiale dei Regi commissari sulle navi provenienti dall'Italia e quelle che essi abbiano registrato nel giornale sanitario e nel giornale di viaggio sulle condizioni sanitarie a bordo, alla partenza e durante la traversata, saranno accettate come facenti piena fede dalle autorità sanitarie nei porti di arrivo della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Uguale trattamento sarà usato nei porti italiani alle navi provenienti dall'Uruguay aventi a bordo funzionari sanitari nelle medesime condizioni.

Art. 15.

Ciascuno dei due Governi s'impegna ad assicurarsi della competenza dei commissari Regi italiani o degli ispettori sanitari delle navi uruguayane, in igiene navale, polizia sanitaria, microscopia, batteriologia applicata alla igiene e clinica delle malattie infettivo-diffusive.

Art. 16.

I due Governi si riservano il diritto di adottare misure speciali per le navi in cattive condizioni igieniche o navi ingombre. Non potranno però essere considerate come ingombre le navi ad emigranti provenienti da un porto italiano e aventi a bordo un commissario Reale per la emigrazione, quando esse abbiano a bordo le installazioni previste dalle leggi italiane ed uruguayane sulla emigrazione, nonchè gli apparecchi registratori delle stufe, di cui all'art. 13, e il numero dei passeggieri ed emigranti esistenti a bordo non oltrepassi il massimo previsto dalle leggi suddette.

Art. 17.

I due Governi contraenti riconoscono come valide le misure applicate alle navi in ciascuno dei due paesi, semprechè siano certificate da documento ufficiale e siano conformi ai requisiti di cui agli articoli 13, 14 e 15. In queste misure deve essere compresa la distruzione dei topi, che è obbligatoria per tutte le navi che fanno servizio regolare fra i porti dei due paesi. La distruzione dei topi deve essere eseguita almeno una volta ogni sei mesi.

Le autorità dei porti in ciascuno dei due paesi devono rilasciare al capitano, all'armatore o al suo agente, semprechè se ne faccia domanda, un certificato che indichi la natura delle misure e le ragioni per cui furono applicate.

Art. 18.

I due Governi contraenti riconoscono che dalla presente Convenzione nessuna ingerenza deriva all'uno od all'altro di essi sulle direttive che l'altro segua nell'adozione, nella organizzazione e nella attuazione delle misure di profilassi nell'interno del proprio territorio.

Art. 19.

Le navi che non corrispondono a tutte le prescrizioni contemplate nella presente Convenzione non potranno usufruire delle facilitazioni che ne derivano.

Art. 20.

La durata della presente Convenzione sarà di anni tre: se non è denunziata sei mesi prima della scadenza da uno dei due Governi contraenti, si intende prorogata per un altro periodo di tre anni.

La presente Convenzione deve essere ratificata entro sei mesi dalla data della firma ed entrerà in vigore immediatamente dopo.

In fede di che, i plenipotenziari soprannominati hanno firmato la presente Convenzione, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, in doppio originale, ciascuno in lingua italiana e spagnuola, il 4 maggio 1914.

(*L. S.*) A. DI SAN GIULIANO.

CONVENCION sanitaria entre el Reino de Italia y la República Oriental del Uruguay

Su Majestad el Rey de Italia y Su Excelencia el Presidente de la República Oriental del Uruguay, con el objeto de estipular una Convención sanitaria que sirva para evitar la importación en los respectivos paises, de la peste bubónica, del cólera asiatico y de la fiebre amarilla, sin aportar perjuicios al comercio y á la navegación, han nombrado como sus Plenipotenciarios:

Su Majestad el Rey de Italia,

á Su Excelencia el Marqués Antonino di San Giuliano, Caballero de la Orden Suprema de la SS. Annunciata, Senador del Reino, Su Ministro de Estado en el Departamento de Negocios Extranjeros;

Su Excelencia el Presidente
de la República Oriental del Uruguay,

á Su Excelencia Don Rufino T. Dominguez, Su Enviado Estraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de Su Majestad el Rey de Italia,

Los cuales, despues de haberse comunicado sus respectivos plenos poderes, que fueron encontrados en buena y debida forma, han convenido en los articulos siguientes:

Art. 1.

Cada uno de los dos Gobiernos se compromete á notificar inmediatamente al otro, toda aparición, en su territorio, de la peste bubónica, del cólera ó de la fiebre amarilla, acompañando ó haciendo seguir la notificación de informaciones circunstanciadas sobre:

1° el lugar donde ha aparecido la enfermedad;
2° fecha de su aparición, origen y forma;
3° el número de casos comprobados y el de defunciones;
4° extensión de la ó de las circunscripciones invadidas;
5° en cuanto á la peste: la existencia de una epizootia pestosa ó de una insólita mortandad de ratas;
6° en cuanto á la fiebre amarilla: la existencia del *stegomya calopus*;
7° la medidas immediatamente adoptadas.

Despues, semanalmente, se enviarán informaciones detalladas sobre la marcha de la epidemia.

Art. 2.

Las notificaciones é informaciones de que se habla en el art. 1 serán dirigidas á la agencia diplomática en la capital del pais contaminado.

Los dos Gobiernos se comprometen igualmente á comunicarse, á la brevedad posible, todas las modificaciones de leyes, reglamentos y ordenanzas sanitarias generales, asi como todas las nuevas disposiciones legales, reglamentos y ordenanzas generales relativas á la lucha contra las enfermedades contagiosas.

Art. 3.

Cada uno de los dos Gobiernos contratantes se obliga á:

a) hacer obligatoria, en el proprio territorio, la denuncia de los casos de peste, cólera, ó fiebre amarilla;

b) informarse sobre toda mortalidad insólita de ratas en los puertos maritimos y fluviales;

c) adoptar medidas eficaces:

1° para impedir el embarque de personas que hayan estado en contacto con enfermos ó que presenten sintomas de peste, cólera ó fiebre amarilla;

2° en caso de peste ó de cólera, para impedir la exportacion de las mercaderías ú objetos contaminados y que no hubieran sido previamente desinfectados en tierra, bajo la vigilancia de la autoridad sanitaria gubernamental;

3° para impedir, en caso de peste, el embarque de ratas;

4° en caso de cólera, para asegurar que el agua potable sea pura;

5° en caso de fiebre amarilla, para impedir el embarque de mosquitos;

d) confiar la vigilancia sanitaria de la nave á un médico funcionario, según los términos de los sucesivos articulos 13, 14 y 15.

Art. 4.

La notificación de un primer caso de peste, cólera ó fiebre amarilla comprobado en el territorio de uno de los dos países, no da

al Gobierno del otro país derecho á considerar ó tratar como contaminada la localidad donde el caso se hubiere manifestado.

No se podrá considerar y tratar como contaminada una localidad, sino cuando se hubiesen manifestado varios casos de cólera ó fiebre amarilla no importados ó que los casos de cólera comprobados, más allá de la vecindad del ó de los primeros casos, probaran que no se ha podido circunscribir la propagación de la enfermedad al lugar donde ha aparecido.

Art. 5.

Las medidas que cada Gobierno creyera oportuno adoptar, según los artículos siguientes, no podrán aplicarse sino á las procedencias de las localidades contaminadas, la extensión de las cuales será determinada sobre la base de las informaciones previstas en el n. 4 del art. 1. Cada Gobierno se compromete, á este respecto, á suministrar los datos necesarios con la mayor precisión.

Art. 6.

No podrá adoptarse medida alguna contra las procedencias de una circunscripción contaminada si la partida se hubiese verificado, por lo ménos, cinco dias ántes del comienzo de la epidemia.

Dejará de ser considerada como contaminada una circunscripción despues de la declaración oficial:

1° de que no se ha comprobado ningún nuevo caso ó ningún fallecimiento por peste ó cólera despues de cinco dias - y de seis para la fiebre amarilla - desde el aislamiento, muerte ó curación del último enfermo;

2° de que han sido ejecutadas todas las desinfecciones necesarias; además, en caso de peste, de que fueron tomadas todas las medidas contra las ratas y, en caso de fiebre amarilla, que fueron adoptadas las medidas contra los mosquitos.

Art. 7.

Los dos Gobiernos contratantes convienen en considerar:

a) indemne el buque procedente de un puerto comprendido en una localidad contaminada de uno de los dos países ó en el cual se hayan embarcado personas provenientes de una localidad contaminada, siempre que no haya tenido á bordo, ni durante la travesía, ni á la llegada, defunciones ó casos de peste, cólera ó fiebre amarilla;

b) infectado el buque de cualquier procedencia que tuviera à bordo, á su arribo, peste, cólera ó fiebre amarilla, ó que hubiera tenido casos de alguna de estas enfermedades durante la travesía.

Art. 8.

Los buques indemnes son admitidos en libre plática. La autoridad sanitaria del puerto de llegada solo podrá prescribir las siguientes medidas:

1° visita médica;

2° desinfección de la ropa blanca sucia, de los efectos de uso y de otros objetos de la tripulación, ó de los pasajeros, en el caso de que razones especiales, resultantes de circunstancias comprobadas á bordo, diesen motivo para considerarlos contaminados;

3° vigilancia (1) de los pasajeros y miembros de la tripulación, que no podrá exceder de cinco dias, contados desde la fecha en que el buque ha salido del puerto contaminado, si se trata de peste ó de cólera, y de seis dias, si se trata de fiebre amarilla.

Art. 9.

Los buques infectados serán sometidos al régimen siguiente:

1° visita médica;

2° los enfermos serán desembarcados y aislados;

3° las demás personas serán, en cuanto sea posible, desembarcadas y sometidas, á contar desde la llegada, sea á una observación (1), sea á una vigilancia, que no excederá de cinco dias si se trata de cólera ó de peste y de seis dias si se trata de fiebre amarilla. En caso de cólera y siempre que el plazo de cinco dias no sea excedido, la autoridad sanitaria puede proceder al exámen bacteriológico en la medida necesaria;

4° la ropa blanca sucia y los objetos de la tripulación y de los pasajeros serán desinfectados toda vez que la autoridad sanitaria del puerto tuviera razones especiales para considerarlos contaminados;

5° el buque será sometido á desinfección total ó parcial, á juicio de la autoridad sanitaria del puerto.

Además:

a) en caso de cólera, si el agua potable de á bordo es considerada como sospechosa, será desinfectada y reemplazada por agua de buena calidad; la autoridad sanitaria podrá tambien prohibir el derramamiento en el puerto de las aguas de sentina (water ballast) que no hayan sido préviamente desinfectadas, así como de las deyecciones humanas y aguas servidas del buque, salvo prévia desinfección;

b) en caso de peste, la destrucción de las ratas del buque será efectuada sea ántes, sea despues de la descarga de las estivas, evitando, en lo posible, deteriorar las mercaderías, máquinas y objetos de metal (tôles). Esta operación será efectuada con el aparato Clayton ú otro, del cual los Gobiernos contrayentes reconozcan, de acuerdo, la eficacia;

c) en caso de fiebre amarilla, los buques deberán fondear á no menos de 200 metros de la costa, y, si es posible, se procederá á bordo á la exterminación de los mosquitos ántes de la descarga de las mercaderías.

Si la destrucción de los mosquitos no fuera posible, se adoptarán todas las medidas necesarias á fin de evitar que el personal empleado en la descarga sea infectado.

Los gastos para la aplicación de este artículo, son á cargo de las Compañías de navegación, dentro de los limites establecidos en las tarifas oficiales, publicadas anticipadamente.

Art. 10.

Los buques indemnes, aún cuando no procedan de una localidad contaminada de peste, que tuvieran á bordo ratas reconocidamente apestadas ó en los cuales se comprobara una mortalidad insólita de ratas, serán sometidos al mismo tratamiento que los buques indemnes procedentes de una localidad contaminada de peste y, además, á la destrucción de las ratas, á efectuarse en las condiciones indicadas en el art. 9-*b*).

Art. 11.

No son considerados como procedentes de un puerto contaminado los buques que á la salida de uno de los dos países, ó durante la travesía, hubieran tocado un puerto contaminado, sin haber estado en comunicación con la tierra firme, y habiendo desembarcado solamente pasajeros y sus equipajes, así como la valija postal, ó embarcado tan solo la valija postal.

Si se trata de fiebre amarilla, el buque debe, además, ser mantenido alejado, en lo posible, de las costas, por lo menos, á 200 metros.

Las medidas profilácticas eventualmente efectuadas en un puerto intermediario, no perteneciente á ninguno de los dos países, contra el cólera, fiebre amarilla y peste, no excluyen el derecho de someter el buque á las mismas operaciones á la llegada.

(1) Por «vigilancia» se entiende: que los pasajeros no son aislados, que obtienen en seguida la libre plática; pero son señalados á la autoridad de las diversas localidades á donde se dirigen, para ser sometidos á una visita médica á fin de comprobar su estado de salud.

(1) Por «observación» se entiende: aislamiento de los pasajeros, sea á bordo de un buque ó sea en una estación sanitaria, ántes de que obtengan la libre plática.

Art. 12.

Las mercaderías procedentes de un puerto contaminado no serán rechazadas.

No podrán tampoco ser sometidas á desinfección, excepto el caso en que deban juzgarse contaminadas por razones especiales, deducidas de circunstancias comprobadas á bordo.

Sin embargo, en caso de peste ó de cólera, las mercaderías ú objetos enumerados más adelante (aúnque vengan en forma de encomiendas postáles) podrán ser sometidos à la desinfección y aún puede ser prohibida su importación:

a) los efectos de uso personal y doméstico no nuevos (ropa blanca usada, prendas de vestir usadas, ropa de cama, etc.);

b) los trapos. Son, sin embargo, exceptuados, cuanto al cólera, los trapos, cuando hayan sido comprimidos hidráulicamente en balas ligadas con aros metálicos y transportados, como mercaderías, en grandes partidas. Las cartas y correspondencias, libros, impresos, periódicos, papeles comerciales, etc., no están sometidos á ninguna restricción ni desinfección.

Art. 13.

Los dos Gobiernos contratantes se obligan á dispensar de la visita médica de rigor y de la desinfección de la ropa blanca, efectos de uso, etc., á los buques indemnes, procedentes de los puertos de cada uno de los dos países, que tengan á bordo un médico funcionario gubernamental, especialmente comisionado por el país de procedencia. Durante el viaje deben practicarse las desinfecciones necesarias, para cuyo efecto cada buque tendrá uno ó mas aparatos de desinfección (estufas) y suficientes instalaciones para la aplicación á bordo de todas las medidas profilácticas. Las estufas deben ser munidas de los correspondientes aparatos registradores.

Art. 14.

Las declaraciones en forma oficial de los Comisarios reales sobre los buques procedentes de Italia y las registradas por ellos en el diario sanitario y en el diario de viaje sobre las condiciones sanitarias á bordo, en el momento de la partida y durante la travesia, serán aceptadas y harán plena fé ante las autoridades sanitarias en los puertos de llegada de la República Oriental del Uruguay.

Igual tratamiento será usado en los puertos italianos con los buques provenientes del Uruguay, que tengan á bordo funcionarios sanitarios en las mismas condiciones.

Art. 15.

Cada Gobierno se compromete á asegurarse de la competencia de los Comisarios regios italianos ó de los Inspectores sanitarios de los buques uruguayos, en higiene naval, policía sanitaria, microscopía, bacteriología aplicada á la higiene, y clínica de las enfermedades infecto-contagiosas.

Art. 16.

Los dos Gobiernos se reservan el derecho de adoptar medidas especiales respecto de los buques en malas condiciones higiénicas, ó de los buques sobrecargados. Sin embargo, no podrán ser considerados como sobrecargados los buques de emigrantes, procedentes de un puerto italiano, que tengan á bordo un Comisario Real para la emigración, cuando estos barcos posean á bordo las instalaciones previstas por las leyes italianas y las uruguayas sobre emigración, así como los aparatos registradores de las estufas, de que se habla en el art. 13, y el número de pasajeros y emigrantes existentes á bordo no exceda el máximum previsto en dichas leyes.

Art. 17.

Los dos Gobiernos contratantes reconocen como válidas las medidas aplicadas á los buques en cada uno de los dos países, siempre que sean certificadas por documento oficial y que llenen los requisitos de los artículos 13, 14 y 15.

En estas medidas debe ser comprendida la destrucción de las ratas, la que es obligatoria para todos los buques que hacen un servicio regular entre los puertos de ambos países. Esta destrucción de ratas deberá ser efectuada, por lo menos, una vez cada seis meses.

Las autoridades de los puertos, en cada uno de los dos países, deben expedir al capitan, al armador ó á su agente, siempre que lo fuera requerido, un certificado que indique la naturaleza de las medidas y las razones por las que hubiesen sido aplicadas.

Art. 18.

Los dos Gobiernos contratantes reconocen que de la presente Convención no se deriva ingerencia alguna, para uno ú otro, sobre la dirección que cualquiera de ellos adopte para el establecimiento, organización y aplicación de las medidas de profiláxis, en el interior del propio territorio.

Art. 19.

Los buques que no llenen todas las prescripciones contempladas en la presente Convención, no podrán gozar de las ventajas que se derivan de ella.

Art. 20.

La duración de la presente Convención será de tres años. En caso de que no fuera denunciada seis meses àntes de su expiración, por uno de los dos Gobiernos contratantes, será considerada como prorrogada por otro periodo de tres años.

La presente Convención será ratificada dentro de los seis meses subsiguientes á la firma, y entrará en vigor immediatamente despues.

En fé de lo cual, los Plenipotenciarios arriba mencionados han firmado la presente Convención y le han puesto sus sellos.

Hecha en Roma, en doble original, cada uno en idioma italiano y español, el 4 de mayo de 1914.

(*L. S.*) RUFINO T. DOMINGUEZ.

Il numero 1402 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 (terzo comma) del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel prossimo anno 1915 saranno chiamati alle armi per istruzione, per la durata di sei mesi, i militari di 2ª categoria della classe 1895.

La chiamata dei militari di cui al presente decreto avrà luogo nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1395

Regio Decreto 6 dicembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'asilo infantile « Maria Guidinetti vedova De Marchi » in Musocco (Milano).

N. 1396

Regio Decreto 29 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene istituita in Tirano una R. scuola professionale di 1° grado, maschile e femminile, che prende il nome di R. scuola popolare operaia « Marinoni » per arti e mestieri.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani deceduti in Buenos Aires.

Mese di ottobre 1914.

Albertini Gerolamo — Ambrosio Giovanni — Allegro Giuseppe — Armentano Isabella — Antola Margherita — Acerno Gerardo — Bondi Bartolomeo — Bussetti Angelo — Barberio Francesco — Bardi Giovanna — Barberotto Angelo — Burlando Celestino — Benvenuto Giacomo — Bertola Michele — Bonanno Giuseppa — Castelli Giacomo — Ciceri Luigi — Capurro Antonio — Camenucci Giuseppa — Cosso Aristide — Campilongo Elvira — Crescente Nunziata — Criscuoli Donato — Cerrutti Costantino — Campana Guglielmo — Cruciani Nicola — Caboto Giovanni — Canepa Teresa — Chiapparelli Maria — Capurro Giovanni Battista — Coppola Maria Teresa — Dibiase Francesco — Di Angelo Graziano — Dimarco Angelo — Druglio Luigi — Debattista Teresa — D'Amico Giovanni — Frascino Domenico — Ferrazzuolo Maria.

Fiore Teresa — Fragola Francesco — Grimaldi Francesca — Galli Adelio — Gentile Luisa — Garofalo Teresa — Grazioli Pietro — Gandini Maria — Grissoni Carlo — Guidacci Gino — Galeano Francesco — Gervasoni Luigi — Levotti Giovanna — Lansito Giuseppe — Latorre Pasquale — Lecondo Luigi — Lanettini Emanuele — Lioi Nicola — Laratro Pasquale — Masciotra Rosa — Montagna Giuseppa — Melito Donato — Mansione Carmelo — Mazzini Luigi — Molinari Crescenza — Mercalli Lucia — Monico Maria — Merlini Luigi — Poverelli Luigi — Pompei Filippo — Pizzini Elena — Panzeri Guido — Raimondo Giuseppe — Rossi Francesco — Ruffo Napoleone — Ranisio Giovanni — Riva Giuseppe — Rubinato Placida — Sosti Giuseppe — Spezialetti Giuseppe — Scala Raffaela — Tavarone Giuseppe — Toscano Arturo — Tonelli Domenico — Varalla Pietro — Verdi Adolfo — Ventura Edaordo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Salvetti Giacomo, ragioniere di 3ª classe è collocato in aspettativa, per servizio militare, a decorrere dal 15 novembre 1914.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

Cambruzzi Giovanni Battista, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato, a sua domanda, primo segretario di 1ª classe nel Ministero del tesoro con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1914, ed è collocato in graduatoria fra i cavalieri Guiducci Ugo e Scalzo Tommaso.

Mignani cav. dott. Paolo, primo segretario di 1ª classe in questa Amministrazione centrale, è nominato, a sua domanda, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1914, ed è collocato nel relativo ruolo al posto del primo segretario Cambruzzi Giovanni Battista e cioè fra Roberto Torau e Ruggiero Arancio.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Scioscia Bonaventura, archivista di 1ª classe, è collocato in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1750, a decorrere dal 16 novembre 1916.

Corapi Giuseppe, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1250 a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Valdirosa Alfredo, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1275, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Pierfederici Augusto, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

Miglietta Oronzo, sostituto procuratore erariale di 2ª classe è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 novembre 1914.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Belli Giovanni, applicato nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 2ª classe nella R. Avvocatura erariale con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1914, ed è collocato in graduatoria fra Bovone Gerolamo e Costa Emilio.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1914:

A decorrere dal 1° novembre 1914 il sig. Dattolo Carmine, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, cessa di appartenere al ruolo del personale anzidetto perchè nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro.

Pellegrini Giuseppe, ragioniere nelle Intendenze di finanza è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Migliore Giov. Battista, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1914 e con riserva di anzianità.

Romeo Antonino, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Bozzolini Umberto — Casadio Fortunato, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 6ª alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

a loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1914

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,867 (1)	13,749 (1)	+ 118	23	23	—	603	603	—
Media	13,861	13,744	+ 117	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,172,283 —	6,888,275 95	— 1,715,987 95	5,824 —	8,252 73	— 2,428 73	72,795 —	76,205 77	— 3,410 77
Bagagli e cani	228,464 —	302,961 34	— 74,497 34	403 —	460 13	— 57 13	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,571,152 —	2,150,249 07	— 579,097 07	1,443 —	1,523 87	— 80 87	10,205 —	10,687 05	— 482 05
Merci a P. V.	6,938,096 —	9,073,875 37	— 2,135,779 37	5,530 —	5,860 18	— 330 18	—	—	—
Totale	13,904,000 —	18,409,361 73	— 4,505,361 73	13,000 —	15,896 91	— 2,896 91	83,000 —	86,892 82	— 3,892 82

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 ottobre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	67,371,831 —	78,567,131 25	—11,195,300 25	64,363 —	80,541 36	— 16,178 36	764,634 —	769,727 21	— 5,093 21
Bagagli e cani	2,893,069 —	3,410,903 21	— 517,834 21	4,059 —	5,001 99	— 942 99	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	15,749,369 —	18,264,968 84	— 2,515,599 84	8,905 —	10,156 82	— 1,251 82	106,566 —	112,002 12	— 5,436 12
Merci a P. V.	72,236,131 —	85,463,285 29	—13,227,154 29	31,073 —	33,828 09	— 2,755 09	—	—	—
Totale	158,270,400 —	185,726,288 59	—27,455,888 59	108,400 —	129,528 26	— 21,128 26	871,200 —	881,729 33	— 10,529 33

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,002 66	1,338 96	— 336 30
Riassuntivo	11,418 39	13,513 26	— 2,094 87

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza (km. 2) della diramazione « Barletta-Porto di Barletta » aperta all'esercizio il 16 ottobre 1914 (O. S. N. 327, Boll. uff. 42 del 15 ottobre 1914).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 26 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	87.52
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	86.92
— Rendita 3,00 % lordo	60 00
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	96.73
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290.50
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	480.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	316.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	316.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	900 —
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	461.48
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	465.96
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	437.82
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	496.50
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	435.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	500.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	478.33
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	438.33
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	498.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	441 —
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	501.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	487.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	456.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	442.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	378356	59 50	*Geremia* Elisa fu Lucio, *nubile*, domiciliata in Napoli	*Geremia de' Geremei-Amati* Elisa fu Lucio, *minore, sotto la patria potestà della madre Amati Giulia ved. di Geremia de' Geremei* Lucio, domiciliata in Napoli.
»	617604	367 50	Costa *Franesco-Giuseppe* di Cesare, domiciliato a Vigevano (Pavia)	Costa *Giuseppe* di Cesare, domiciliato a Vigevano (Pavia).
»	404030	84 —	Colasanzio Giuseppe, Carmine e Maria fu *Luca*, minori, sotto la patria potestà della madre *Mauri Pasqualina*, vedova Colasanzio, domiciliati in Napoli	Colasanzio Giuseppe, Carmine, e Maria fu *Rufo*, minori sotto la patria potestà della madre di *Mauro Pasquala*, ved. Colasanzio, domiciliati a Napoli.
»	43394	14 —	*de* Lucretiis Giuseppe, *Concetta* e Carolina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Michela *Guidelli*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli	*De* Lucretiis Giuseppe, *Filomena* e Carolina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Michela *Guidilli*, ecc., come contro.
»	44826	3 50		
»	574838	17 50	Costaz Maria-Rosalia fu *Bernardo*, minore, sotto la tutela di Comolli Francesco fu Giovanni Battista, domiciliata a La Salle (Torino)	Costaz Maria-Rosalia fu *Pietro-Bernardo*, minore, ecc., come contro.
»	431740	175 —	Caprotti Antonietta di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Bologna	Caprotti Antonietta di *Carlo*, minore, ecc. come, contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 23.)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Candeo Angelo fu Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 148 ordinale, n. 105 di protocollo e n. 3134 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Padova in data 21 marzo 1914, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 6 cons. 3 0|0 con decorrenza dal 1° aprile 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Candeo Angelo fu Domenico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

(1ª *pubblicazione*).

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 53 e seguenti del regolamento 5 luglio 1908, n. 471 per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale.

Si rende noto

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante una cartella del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previo le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 57 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascerà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle	Numero d'iscrizione del certificato	Data di emissione	Intestazione del certificato	Valore nominale complessivo	Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	Valore delle cartelle comprese nel certificato
3.75 % ordinarie	42	1° luglio 1908	Costa dott. cav. Felice fu Bartolomeo, domiciliato in Genova, con annotazione di vincolo a favore del comune di Genova a garanzia di affitto di stabile	1000	23682	1000

Roma, 23 dicembre 1914.

Il direttore capo
della sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

Il direttore generale
MELIS.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre 1914, in L. 105,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 dicembre 1914 al giorno 3 gennaio 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,70.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 26 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 80	103 30
Londra	25 83	25.93
Berlino	116.15	117.15
Vienna	91 25	92 35
New York	5.27⁵	5 33⁵
Buenos Aires	2.25	2 27
Svizzera	101.29	101 82
Cambio dell'oro	105.44	105.86

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 27 al 29 dicembre 1914:

Franchi	103.05
Lire sterline	25.88
Marchi	116.65
Corone	91.80
Dollari	5.30⁵
Pesos carta	2.26
Lire oro	105.65

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nella Prussia orientale e nella Polonia la situazione strategica dei belligeranti può dirsi immutata. Non così nella Galizia, ove - per confessione d'un comunicato ufficiale da Vienna - si è spostata a favore dei russi per la rioccupazione per poter di questi dei bacini diKrosno e di Jaslo.

Anche fra Rymanow e Touchow i russi hanno obbligato gli austro-ungarici a ripiegare.

Nel settore franco-belga continuano gli accaniti combattimenti per conquistare qualche buona posizione. Tuttavia non può dirsi sinora che questi combattimenti abbiano spostato la situazione a favore dell'uno o dell'altro belligerante, perchè tanto gli anglo-franco-belgi come i tedeschi vantano rispettivamente qualche successo su questo o quel punto del settore.

I comunicati ufficiali da Pietrogrado e da Costantinopoli sono troppo contradditori per dare un'idea esatta della posizione dei turchi e dei russi in quel lontano settore. Per pronunciarsi in merito è necessario aspettare ulteriori informazioni.

Un telegramma da Lisbona conferma sempre più l'attacco della colonia di Angola per parte di truppe tedesche; se ne ignora, però, l'esito.

Gli aereoplani e gli *Zeppelin* tornano a far parlar di sè; gli uni per il bombardamento della città russa di Sokhatchoff, gli altri per quello della città di Nancy.

Più dettagliate notizie sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 26. — Le truppe turche che hanno attaccato i russi nella regione di Van erano composte di ventimila uomini di fanteria con numerosi distaccamenti di cavalleria curda. Esse attaccarono con fanatico accanimento sotto una pioggia torrenziale. I russi, informati mediante una abile ricognizione, hanno respinto il nemico e lo hanno contrattaccato vigorosamente mettendolo in fuga.

Costantinopoli, 26. — Il quartiere generale comunica:

Come complemento al comunicato di ieri riceviamo dall'esercito del Caucaso il seguente dispaccio:

Le nostre truppe hanno respinto i russi oltre la frontiera. I russi di fronte alla offensiva del nostro esercito principale, abbandonano le posizioni di Azab, Kalender e Ardoche o fuggono in disordine.

Questa azione dell'esercito ottomano costituisce una evidente risposta ai comunicati russi del 17 e 20 corr., i quali affermano che il morale dell'esercito ottomano è infranto e che i russi hanno sconfitto l'esercito stesso con un attacco notturno infliggendogl perdite.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione di Dutah il nemico ha tentato una offensiva in varie direzioni, ma è stato ovunque respinto e costretto a' fuggire. Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 26. — Cinque aeroplani hanno lanciato bombe su Sokhatchoff incendiando numerose case di legno e distruggendo un mercato. Una bomba scoppiata in mezzo alla folla ha ucciso otto persone e ferite ventisei. Il totale delle vittime supera il centinaio.

Capetown, 26. — Una scaramuccia ha avuto luogo venerdì scorso tra un distaccamento inglese e una pattuglia di 60 tedeschi sulla riva tedesca del fiume Orange nella regione di Canarvon.

Gli inglesi hanno avuto due morti ed un ferito. I tedeschi hanno perduto un morto e due feriti.

I tedeschi si sono ritirati.

Nancy, 26. — Uno Zeppelin ha volato stamani alle 5,20 sopra Nancy ed ha lanciato 14 bombe.

Due abitanti sono rimasti uccisi e due feriti. Alcune case private sono rimaste danneggiate. Nessun edificio pubblico è stato colpito.

Vienna, 26. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Ieri le nostre truppe dopo eroici combattimenti durati quattro giorni hanno occupato la gola di Uszok.

I russi hanno continuato nella Galizia con grandi forze l'offen-

siva iniziata alcuni giorni or sono di hanno ripreso i bacini di Krosno e di Jaslo.

La situazione sul Dunajec inferiore e sul Nida è immutata. Al sud di Tomaszow il nostro attacco ha guadagnato terreno verso est.

Sul teatro balcanico da dieci giorni regna calma. Soltanto sulla Sava e sulla Drina si impegnano talvolta scaramuccie senza importanza.

La fortezza di Biellica ha respinto il 24 corrente un debole attacco montenegrino.

Berlino, 26. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data 26 dicembre, mezzogiorno:

Nel teatro occidentale, presso Nieuport, nella notte dal 24 al 25 furono respinti attacchi dei francesi e degli inglesi.

Il risultato dei successi riportati nei combattimenti presso Festubert contro gli inglesi e gli indiani si può apprezzare oggi: furono fatti prigionieri diciannove ufficiali e ottocentodiciannove fra uomini di colore ed inglesi e vennero prese quattordici mitragliatrici, dodici lanciamine, proiettori elettrici ed altro materiale da guerra. Il nemico lasciò sul campo di battaglia più di tremila morti. Un armistizio chiesto dal nemico per seppellire i morti fu da [noi accordato. Le nostre perdite sono relativamente leggere.]

In combattimenti di minore importanza nella regione di Lihons, a sud-est di Amiens e di Tracy Le Val e a nord-est di Compiègne, abbiamo fatto circa duecento prigionieri.

Nei Vosgi, a sud di Diedolhausen e nell'alta Alsazia, a ovest di Sennheim nonchè a sud-ovest di Altkirch, vi furono ieri piccoli combattimenti. La situazione rimase ivi invariata.

Pietrogrado, 26. — Il comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice:

Sulla riva sinistra della Vistola la situazione generale non ha avuto cambiamenti essenziali.

Fra il corso inferiore della Vistola e la Piliza i combattimenti hanno preso il giorno 25 dicembre un carattere meno accanito, eccetto nella regione confinante col fiume, dove durante tutta la giornata la lotta ha continuato violentemente.

Lo stesso accanimento ha caratterizzato i combattimenti contro gli austriaci sul corso inferiore del Nida.

I russi hanno catturato il 24 dicembre in questa regione 68 ufficiali e 4000 soldati.

In Galizia i combattimenti impegnati su tutto il fronte si svolgono favorevolmente pei russi.

Vienna, 27. — Un comunicato ufficiale, in data 27 dicembre, dice:

La situazione nei Carpazi è immutata.

Davanti all'offensiva russa intrapresa fra Rymanow e Touchow le nostre forze nella regione galiziana sono state un po' ripiegate.

Gli attacchi nemici sul Dunaietz inferiore e sulla Nida inferiore sono falliti.

Continuano i combattimenti nella regione di Tomaszow.

Sul teatro della guerra balcanico la calma continua.

Il territorio della Monarchia è quivi libero dal nemico, eccettuate alcune parti assolutamente insignificanti sulla frontiera della Bosnia-Erzego ina e della Dalmazia meridionale. La stretta striscia di territorio Spizza-Budua fu occupata dai montenegrini già fin dal principio della guerra.

L'attacco dei montenegrini contro le Bocche di Cattaro, è fallito completamente. Già da molto tempo i loro pezzi ed i pezzi francesi trasportati sulle colline della frontiera hanno dovuto cessare il fuoco, posti fuori combattimento dall'artiglieria dei nostri forti e delle nostre navi.

Anche senza risultato sono restati, come è noto, reiterati bombardamenti di varie opere costiere da parte di distaccamenti della flotta francese. Il porto di guerra è così fermamente nelle nostre mani.

Ad est di Trebinje si trovano distaccamenti montenegrini non considerevoli sul territorio della frontiera dell'Erzegovina.

Infine ad est della Drina, nella regione Fotcha-Visegrad, si trovano forze serbe che non avevano sgomberato tale territorio nemmeno durante la nostra offensiva.

Berlino, 27. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartiere generale in data oggi mattina:

Sul teatro occidentale: In Fiandra non è avvenuto ieri nulla di essenziale. Stamane si sono mostrate navi inglesi.

A nord-est di Albert il nemico ha fatto contro La Boisselle un attacco infruttuoso, al quale è successo stamane un contrattacco con pieno successo delle nostre truppe.

Gli attacchi francesi nel burrone di Heurisson, nell'Argonne e a sud-est di Verdun sono falliti sotto il nostro fuoco.

Nell'alta Alsazia i francesi hanno attaccato le nostre posizioni ad oriente della linea Thonn-Dammerkirch. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

I francesi si sono impadroniti nelle prime ore della notte di una importante altura ad oriente di Thann, ma sono stati nuovamente ricacciati da un forte contrattacco. L'altura è rimasta assolutamente in nostro possesso.

Sul teatro orientale:

Nella Prussia orientale ed occidentale nessuna modificazione. Nella Polonia i nostri attacchi sul settore della Bzura e del Rawka hanno fatto lentamente nuovi progressi. A sud-est di Tomaszow l'offensiva è stata continuata con successo.

Gli attacchi russi provenienti da sud contro Inow e Lodz sono stati respinti con gravi perdite per i russi.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra il mare e la Lys grande calma e cannoneggiamento intermittente.

Tra la Lys e l'Oise niente da segnalare.

Nella vallata dell'Aisne e nello Champagne duelli d'artiglieria.

Nella regione di Perthes il nemico, dopo un violento bombardamento, ha tentato sulle trincee che aveva perduto un contrattacco tosto respinto dal nostro fuoco d'artiglieria e di fanteria.

Nell'Argonne leggeri progressi. A sud di Saint Hubert una compagnia ha guadagnato tra 100 e 200 metri. Abbiamo bombardato una escavazione naturale dove il nemico ha sgomberato parecchie trincee.

Tra la Mosa e la Mosella all'est di Saint Mihiel due attacchi tedeschi contro la ridotta del Bois Brulé sono stati respinti.

Un dirigibile ha lanciato una diecina di bombe su Nancy in mezzo alla città senza alcuna ragione di ordine militare. I nostri aeroplani invece hanno bombardato gli *hangar* di aviazione di Frescaty, una delle stazioni di Metz, ove erano segnalati movimenti di treni, e la caserma di Saint Privat a Metz.

Nell'Alta Alsazia le truppe hanno realizzato nuovi progressi sulle alture che dominano Cernay, ove hanno respinto qualche attacco.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo avere tutta la notte scorsa diretto un fuoco assai vivo d'artiglieria e di fanteria contro le nostre truppe istallate a La Boiselle e nelle trincee vicine, il nemico ha pronunciato due attacchi consecutivi senza alcun successo.

Noi teniamo fortemente le trincee tolte presso Puisaleine sulla linea della Mosa dove consolidiamo l'occupazione del terreno conquistato presso la trincea di Callons.

Saint Dié è stata bombordata violentemente dalle ore 9.30 a mezzogiorno di oggi.

Parigi, 27 (ufficiale). — Il 24 dicembre nella trincea tedesca da noi occupata nella regione di Perthes furono prese, oltre due mitragliatrici, meccanismi per lanciare bombe, montati su affusti, un lanciamine da 245 millimetri, un cannone da cinque centimetri sotto cupola corazzata ed un cannone-revolver da sette centimetri. Ciò dimostra la potenza dell'organizzazione difensiva tedesca, incapace tuttavia di arrestare il nostro slancio.

Lisbona, 27. — Informazioni ufficiali pervenute dalla colonia portoghese di Angola confermano il recente attacco di Noulila.

Duemila cavalieri tedeschi sono entrati nell'Angola meridionale presso Hulla. Il colonnello Ocadas si è ritirato allora su posizioni strategiche per resistere ai tedeschi.

Londra, 27. — L'ammiragliato comunica:

È stato compiuto un *raid* contro la squadra tedesca a Cuxhaven, per mezzo di sette idroplani scortati da incrociatori leggeri e da sottomarini.

Tutti gli aviatori sono tornati meno uno.

La squadra inglese ha avuto un combattimento con due Zeppelin e parecchi sottomarini ed aeroplani tedeschi, senza subire perdite.

Costantinopoli, 28. — Il quartier generale comunica:

I comunicati ufficiali russi da Sebastopoli informano che l'*Hamidjiè* è stato torpedinato e gravemente danneggiato dinanzi a Sebastopoli, che esso ha potuto, ciò nondimeno, raggiungere Costantinopoli, ma che non potrà per lungo tempo prendere parte a combattimenti.

Ecco la risposta a tali affermazioni:

In questi giorni la nostra flotta, compreso l'*Hamidjiè*, ha percorso il mar Nero ed è ritornata senza avarie.

Una delle nostre navi da guerra incontrò il 24 corrente la flotta russa, composta di 17 unità, delle quali cinque erano navi corazzate, due incrociatori, dieci torpediniere e tre posamine; cioè una nave ottomana, contro diciotto nemiche, attaccò, nottetempo, questa flotta, bombardò con successo la corazzata *Rostislaw* e affondò due navi posamine. Due ufficiali e trenta marinai russi sono stati salvati e fatti prigionieri.

Un'altra parte della flotta turca al tempo stesso ha bombardato con successo Batum.

Il 25 corrente mattina due nostre navi cercarono di costringere al combattimento la flotta suddetta, la quale preferì rifugiarsi a Sebastopoli.

Sul fronte del Caucaso il nostro esercito continua la vittoriosa avanzata.

L'ITALIA IN ALBANIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Valona, 26. — È stato affisso il seguente proclama rivolto alla popolazione:

« I gravi torbidi che a breve intervallo di tempo si succedono in questa regione hanno paralizzato commercio, lavori ed iniziative, mettendo in pericolo vita ed averi degli abitanti.

Il Governo d'Italia vigile custode delle sorti dell'Albania, vuole che la vostra tranquillità, messa a dura prova, sia assicurata. Invocati dai vostri voti i marinai d'Italia sbarcano dalle navi a tutela dell'ordine ed a vostra difesa.

« *Patris* ».

*** Sono state date disposizioni perchè a sostituire i marinai sbarcati a Valona si rechi colà il 10° reggimento bersaglieri.

Tale reggimento giungerà a Valona quest'oggi.

*** La stampa straniera si occupa con vivo interessamento e soddisfazione dello sbarco italiano a Valona.

Il *Figaro* dice che questo sbarco è lo svolgimento legittimo di fatti acquistati e non costituisce per parlare propriamente un fatto nuovo, un orientamento imprevisto della politica adriatica.

Il *Journal* dice che le potenze della triplice intesa non hanno obiezioni da formulare.

Il *Temps* dice: «L'azione dell'Italia, indotta a prendere piede sulla riva occidentale della penisola balcanica, non provocherà sorprese. Essa era prevista e nè la Grecia, nè la Serbia hanno obbiezioni da formulare contro un intervento che stabilirà l'ordine a Vallona e arresterà la propaganda anarchica ».

Sullo stesso argomento il *Petit Parisien* stampa: « Questo incidente di cui non si possono misurare le conseguenze non solleverà certamente nessuna protesta da parte della triplice intesa ».

Il *Gaulois* riconosce che questa operazione militare era necessaria.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Non molto pubblico assistè ieri all'ultimo concerto orchestrale diretto dal maestro spagnolo Enrique Fernandez Arbos che ha voluto far conoscere e gustare al pubblico romano una bella parte della produzione artistica musicale della quale comincia ad arricchirsi la Spagna con le composizioni di valenti musicisti.

Ed egli è riuscito nel suo intento perchè ieri tutta la prima parte del concerto dedicato a composizioni spagnole incontrò il favore dell'uditorio; ed il poema sinfonico del Del Campo *La Divina commedia*, la danza popolare spagnola del Breton *Polo gitano*, i tre brani dal *Poema dei fanciulli* dell'Espla: *Canzoni di altri tempi*, *Sogni infantili*, *Racconti di fate* ed il poema sinfonico del Turina *La procesion del Rocio a Sevilla*, vennero molto applauditi, perchè di facile comprensione e ricchi di melodie unite a forte strumentazione rchestrale.

Nella seconda parte del concerto si eseguirono la bellissima *Sinfonia n. 13* in *sol magg.* dell'Haydn e quel potente e suggestivo poema sinfonico di Riccardo Strauss *Morte e trasfigurazione* che è una delle più ardite e commoventi concezioni dell'illustre compositore tedesco.

Questi due ultimi numeri del programma, diretti benissimo dall'Arbos ed eseguiti con precisione ed insieme ammirevoli dall'orchestra, provocarono in fine al valoroso direttore una vera ovazione di forti applausi, con ripetute chiamate alla pedana.

*** Sabato sera 2 gennaio 1915, alle ore 21, concerto orchestrale straordinario diretto dal maestro Bernardino Molinari e domenica 3 gennaio, alle ore 16, concerto del celebre violinista Thomson; l'orchestra sarà diretta dal Molinari, e verrà eseguito il seguente programma:

1. Mendelssohn - *La Grotta di Fingal*. Ouverture.
2. Tschaikowsky - *Concerto* in *re magg.*, per violino e orchestra.
   Allegro moderato.
   Andante (Canzonetta).
   Allegro vivacissimo.
3. Vitali - *Ciaccona*, per violino e organo.
   (Trascrizione di David).
4. Bach - *Fuga* in *la min.*, per archi.
   (Trascrizione di Hellmesberger).
5. *a)* Bruch - 1° tempo del *IV Concerto* in *re min.*, per violino e orchestra.
   b) . . . .

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina ha aggiunto un raggio alla sua sacra aureola materna. L'altrieri, come annunziammo ieri nella *Parte ufficiale*, l'Augusta Donna dava felicemente alla luce una bambina in pieno vigore di salute.

La notizia del lieto evento fu subito telefonata a S. M. la Regina Madre; indi a Villa Margherita si recò in automobile S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal suo governatore, comandante Bonaldi.

S. M. la Regina Madre, in compagnia di S. A. R. il

Principe ereditario, della principessa Di Sant'Elia, e del marchese Capranica del Grillo, si recò subito a Villa Ada.

S. M. la Regina Madre, ricevuta da S. M. il Re, si recò immediatamente presso S. M. la Regina, alla quale porse i suoi affettuosi rallegramenti e i più vivi augurî.

Commovente fu il momento in cui l'Augusta Signora vide la neonata nipote.

La notizia del lieto evento diffusasi rapidamente in Roma fu accolta con viva esultanza; e le autorità governative e municipali, interpreti dell'universale sentimento, disposero perchè tutti gli edifizi pubblici fossero imbandierati, e alla sera illuminati. Anche moltissime case private, le Ambasciate, i Consolati issarono bandiera in segno di giubilo. Gran numero di cittadini di ogni condizione, non appena si diffuse la lieta notizia, accorse al Quirinale ad apporre, in segno di esultanza, la firma sui registri preparati, costituendo un vero plebiscito di reverente esultanza che durò per tutta la giornata di ieri.

Ieri mattina dalle batterie di Monte Mario vennero eseguite le salve d'artiglieria di prescrizione. Verso il meriggio allorquando la campana capitolina suonava a distesa in segno di giubilo, il sindaco fece affiggere il seguente manifesto:

Romani!

Un fausto avvenimento irradia oggi di ineffabile letizia la Famiglia Augusta che regge i destini e la fortuna d'Italia.

Una Principessa di Savoia vide la luce sotto il cielo di Roma, stringendo un altro vincolo indissolubile fra la gloriosa Dinastia e l'eterna città.

Romani!

Nella culla che accoglie il sorriso di una nuova vita brillano le virtù e le grazie delle Donne di Savoia; e Roma, salutando un'Augusta sua figlia, invia su di essa le felicitazioni più care e più sentite delle quali sia capace il cuore d'Italia.

Il sindaco, *Colonna*.

Alla Reggia il sindaco ha inviato questo telegramma:

« A S. E. il nobile Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa.

« Roma, che nella sua fede immutata divise sempre le gioie della Reale Famiglia, esulta nello slancio della sua affettuosa devozione; e, raccogliendo i palpiti di tutta Italia, in quest'ora di gioia per la Reale Famiglia, invia alla Reggia i più fervidi augurî e l'espressione delle sue più dolci speranze.

« Sindaco *Colonna* ».

Altro telegramma inviarono i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale di Roma.

Iermattina monsignor Beccaria, cappellano di Corte, si è recato a Villa Ada, e alla presenza di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, del Principe ereditario, delle Principessine e degli alti personaggi di Corte, ha proceduto alla cerimonia religiosa con la quale venne data all'infante l'acqua lustrale.

La cerimonia del battesimo - che si svolgerà alla Reggia - avverrà non appena S. M. la Regina sarà ristabilita.

Reduci e militari in congedo. — La presidenza della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e di militari in congedo si è riunita ieri, presieduta dall'on. Pais-Serra.

Dopo breve discussione fu stabilito: 1° di adunare il Consiglio generale per il giorno 10 gennaio p. v. — 2° di svolgere un'azione di propaganda per aumentare la forza del sodalizio in tutto il Regno, affidandone la direzione al generale Ballatore — 3° di prendere accordi con la Società tiro a segno e le autorità comunali per istituire dei corsi di istruzione militare per volontari in caso di eventuali arruolamenti — 4° di commemorare in tutta Italia mediante appositi conferenzieri nel 10 gennaio l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

In Roma il discorso sarà pronunziato dal presidente on. Pais-Serra.

Fu altresì deliberato di promuovere in Roma una serie di conferenze popolari sull'attuale conflagrazione europea in ordine alle idealità e agli interessi italiani.

La prima di tali conferenze verrà tenuta questa sera, alle ore 21, con interessanti proiezioni luminose dall'avv. Alfonso Cortini nella sede della Federazione al vicolo Margana, n. 12, sul tema: « L'Italia e la guerra europea ».

Il Tevere. — Le acque del fiume, grazie al rimesso bel tempo, sono diminuite notevolmente di livello.

Ieri mattina alle otto, l'altezza del fiume era di metri dieci e novanta e durante la giornata il pelo dell'acqua è seguitato a decrescere di circa cinque centimetri all'ora.

Le acque si ritirarono dalle regioni suburbane per cui fu possibile riattivare parecchie linee tramviarie.

Necrologio. — L'altr'ieri, ad Arcore, Milano, decedeva il marchese Ludovico Trotti-Bentivoglio, senatore del Regno.

Era una di quelle belle e forti personalità lombarde che, sotto il dominio austriaco, tanto operarono per la rivendicazione della gloriosa loro regione alla Gran Madre Italia.

Nato a Milano nel 1830, combattè nelle 5 giornate di Milano, fu sottotenente di artiglieria nel 1849; esulò dalla Lombardia in Piemonte e nel 1859 combattè la guerra di indipendenza.

Continuò poscia a cooperare per il trionfo della causa italiana ed ebbe affidate dal conte di Cavour delicate ed importanti missioni.

Sedeva nel Senato del Regno dal 1891.

Fratellanza latina. — Il Senato rumeno con solenne manifestazione entusiasticamente aderendo alla costituzione di una Lega italo-rumena ha inviato all'on. Artom, presidente dell'Istituto coloniale italiano, il seguente telegramma:

« Felici di vedere attuato per l'iniziativa italiana la Lega italo-rumena che l'anima della nazione rumena desiderava e presentiva comprendendo il senso profondo e il grande ed utile scopo di stringere i vincoli tra le due nazioni sorelle, i sottoscritti senatori vi pregano accogliere le loro entusiastiche adesioni e di considerarli come membri della nazione romana della lega italo-rumena.

Firmati: B. M. Missir, presidente del Senato — C. F. Robescu, vice presidente — Pimen, metropolitano della Moldavia — C. A. Alessio — generale Anastiu — Wl. Attranasovic — T. Babeanu

— A. Aycbadrau — D. R. Bardescu — A. Beletti — I. Berindei — I. D. Boceanu — P. Brataseanu — D. R. Buiclin — U. Buzduyanu — M. G. Cantocuzen — P. G. Cantili — Th. Capitanovici — Cavedia — Chintescu — Costantinescu — Demetriaole — Demetrescu — Direscu — Dobrescu — Guasescu — Filipescu — Gradisteanu — Fernici — Ilarin — Isovranu — Malaxa — Mores — Mironescu — Nicolescu — Pallineau — Penescu — Petrini — Procopiu — Sochelarie — Stoianescu — Isvoranu, segretario — Delimarcu, questore — Iliescu Macnica, questore — Pillat, questore — Trifonescu — Vasilin, segretario — D. R. Cerkez — Soleanu, segretario.

Servizio telegrafico con l'Inghilterra. — L'Amministrazione telegrafica inglese ha notificato che da ora innanzi non ammetterà nei telegrammi diretti od in transito per la Gran Bretagna il servizio speciale dell'avviso di ricevimento telegrafico o postale nè accetterà domande telegrafiche per avere notizie sul corso ovvero sul recapito dei telegrammi stessi.

In conseguenza di tale restrizione gli uffici italiani non potranno accettare telegrammi portanti l'indicazione di avviso di ricevimento telegrafico o postale quando siano diretti alla Gran Bretagna, Gibilterra, Malta, Cipro ed a tutti i paesi del regime extraeuropeo.

Gli uffici stessi non potranno egualmente accettare domande per avvisi di servizio tassati per chiedere notizie sul corso o sul recapito dei telegrammi diretti ai paesi suddetti.

Marina mercantile. — Il *Porto di Adalia*, della « Marittima italiana », è partito da Aden per l'Italia. — Il *Porto di Smirne*, id., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Giava*, è partito da Dedeagasch per l'Italia. — Il *Sumatra*, id., è giunto a Dedeagasch.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — L'Amministrazione del vilayet di Costantinopoli, annunzia ufficialmente che in virtù del regolamento elaborato in seguito alla soppressione delle capitolazioni circa il funzionamento degli Istituti religiosi, di insegnamento, di beneficenza e sanitari esteri, le scuole estere dovranno inscrivere entro due mesi i loro firmani al Ministero della pubblica istruzione e presentare i loro programmi nei quali figurerà l'insegnamento della lingua turca allo stesso grado dell'insegnamento della lingua della nazionalità della scuola.

TOKIO, 26. — Il Parlamento avendo respinto un progetto presentato dal Governo per l'aumento dell'esercito, l'Imperatore ne ha ordinato lo scioglimento.

ABERDEEN, 26. — Una nave si è incagliata all'entrata del porto di Peterhead. L'equipaggio ha potuto essere salvato. Cinque uomini di un battello di salvataggio di Peterhead sono periti mentre portavano soccorso ai naufraghi.

PARIGI, 27. — Nei circoli autorizzati si smentisce la notizia pubblicata da un giornale di Ginevra e secondo la quale la Francia penserebbe ad una imminente annessione della Tunisia.

Il regime del protettorato soddisfa completamente la Francia, la quale non pensa affatto a modificarlo.

NISCH, 27. — Il generale Jivcine Michitich è stato promosso alla dignità di Voivoda.

PARIGI, 27. — Parlando del rigetto da parte della Camera giapponese, con una maggioranza di 24 voti, del progetto presentato dal Governo per l'aumento dell'esercito, il *Temps* scrive:

Il Governo giapponese è stato messo in minoranza su una domanda di aumento dell'esercito che mirava alla creazione di due nuove divisioni per la Corea.

Tale questione, che era divenuta un affare di politica interna che aveva già dato occasione alla caduta del Gabinetto precedente costituiva una minaccia per i successori del Ministero Katsura.

Il Governo all'opposizione del Parlamento ha risposto con un appello al paese.

Okuma Kato presiederà alle nuove elezioni.

Lo scacco del Ministero non riguarda la politica estera e non ha alcun rapporto con la parte che il Giappone ha avuto e che potrà forse ancora avere nella guerra attuale.

Il ministro degli esteri ha dichiarato alla Camera che nessun paese aveva chiesto l'invio di truppe giapponesi in Europa.

Questa dichiarazione va intesa in senso stretto e cioè che nessuna domanda ufficiale è stata indirizzata a Tokio. Ma le conversazioni diplomatiche in vista di un intervento dell'esercito del Giappone in Europa continuano in questo momento, come il signor Pichon è stato autorizzato a scrivere ieri. Tuttavia è difficile apprezzare in quale misura un intervento potrebbe essere anticipato o ritardato in seguito alla lotta elettorale che si apre al Giappone.

PARIGI, 27. — Il *Temps* crede poter affermare che, salvo avvenimenti imprevisti, il ritorno a Parigi dei servizi del Ministero della guerra si effettuerà giovedì 7 gennaio.

BERLINO, 28. — In seguito alla notizia da Dunkerque, pubblicata dal *Daily Mail*, che il 23 corr., aviatori alleati avevano lasciato cadere bombe su un nuovo *hangar* per Zeppelin e che avevano incendiato l'*hangar*, si comunica ufficialmente essere esatto che furono lanciate bombe da aviatori nemici, ma esse non danneggiarono alcun *hangar* per Zeppelin.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

27 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.9
Termometro centigrado al nord	9.6
Tensione del vapore, in mm.	6.05
Umidità relativa, in centesimi	69
Vento, direzione	N
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.8
Temperatura minima, id.	3.9
Pioggia in mm.	—

27 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 776 su Pietrogrado, minima di 760 al sud della Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita intorno 1 mm. in Sardegna, abbassata altrove fino 4 mm. in Liguria; temperatura aumentata nelle isole, diminuita altrove; cielo vario con qualche pioggiarella sulle regioni alpine e a sud, nuvoloso con pioggie e temporali in Sicilia, vario sul rimanente; qualche brinata al nord.

Barometro: massimo 769 sulle Alpi, minimo 760 sul basso versante Jonico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso, brinate, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso sulle località meridionali, nebbioso altrove, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, sulle alte e medie regioni del 2° altrove, cielo nebbioso sul Veneto, Marche, nuvoloso altrove, temperatura aumentata, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita mare alquanto agitato coste sicule.

Versante jonico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie, specie in Cirenaica, temperatura diminuita, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1 4 coperto	calmo	14 0	7 0
San Remo	sereno	calmo	16 0	7 0
Genova	3|4 coperto	calmo	11 0	8 0
Spezia	sereno	calmo	14 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	6 0	— 1 0
Torino	sereno	—	5 0	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Novara	nebbioso	—	7 0	— 4 0
Domodossola	sereno	—	8 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	7 0	— 2 0
Milano	nebbioso	—	8 0	— 1 0
Como	sereno	—	8 0	0 0
Sondrio	1|4 coperto	—	6 0	— 8 0
Bergamo	3|4 coperto	—	7 0	2 0
Brescia	1|2 coperto	—	9 0	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	1 0
Veneto				
Verona	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Belluno	coperto	—	7 0	— 1 0
Udine	1|2 coperto	—	10 0	6 0
Treviso	coperto	—	11 0	1 0
Vicenza	sereno	—	10 0	1 0
Venezia	nebbioso	calmo	10 0	1 0
Padova	nebbioso	—	10 0	0 0
Rovigo	nebbioso	—	8 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	7 0	— 2 0
Parma	sereno	—	5 0	0 0
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	1 0
Modena	1|2 coperto	—	7 0	1 0
Ferrara	1|2 coperto	—	7 0	— 1 0
Bologna	sereno	—	6 0	4 0
Forlì	coperto	—	8 0	3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	9 0	5 0
Ancona	coperto	mosso	9 0	7 0
Urbino	coperto	—	5 0	3 0
Macerata	coperto	—	8 0	0 0
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	11 0	1 0
Perugia	sereno	—	6 0	3 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	11 0	5 0
Pisa	nebbioso	—	15 0	1 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	12 0	7 0
Firenze	sereno	—	12 0	0 0
Arezzo	sereno	—	12 0	1 0
Siena	sereno	—	9 0	4 0
Grosseto	coperto	—	13 0	2 0
Lazio				
Roma	sereno	—	12 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	3|4 coperto	—	10 0	3 0
Chieti	coperto	—	9 0	5 0
Aquila	coperto	—	3 0	1 0
Agnone	coperto	—	7 0	3 0
Foggia	1|2 coperto	—	10 0	6 0
Bari	1|2 coperto	legg. mosso	13 0	7 0
Lecce	1|4 coperto	—	17 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	16 0	11 0
Caserta	sereno	—	15 0	10 0
Napoli	sereno	calmo	14 0	9 0
Benevento	coperto	—	11 0	6 0
Avellino	coperto	—	12 0	3 0
Mileto	coperto	—	13 0	9 0
Potenza	nebbioso	—	8 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Palermo	coperto	agitato	16 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	10 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	12 0	11 0
Catania	coperto	molto agit.	16 0	8 0
Siracusa	temporalesco	molto agit.	17 0	11 0
Sardegna				
Sassari	1|2 coperto	—	13 0	6 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	2 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—